

# proposta

DOMENICA 1<sup>a</sup> DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 18 - N° 838 - 29 FEBBRAIO 2004

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 - 912943

## UNA LETTERA

*Carissimo don Roberto, ho letto con attenzione l'articolo di Don Gianni e la lettera della Sig.ra Bindoli sul tema della procreazione medicalmente assistita e sulla dignità della vita umana, pubblicati recentemente su **proposta**. Come studente di biotecnologie sanitarie ho avuto modo di approfondire più volte l'argomento, sia dal punto di vista strettamente scientifico sia da quello economico, giuridico, etico e religioso.*

*Sono in gran parte d'accordo con quanto scritto da don Gianni e dalla Sig.ra Bindoli. Mi domando però se e fino a che punto l'embrione debba essere considerato un valore assoluto. A pensarci bene, nemmeno la vita umana lo è (ad es. omicidio per legittima difesa).*

*Ti porto un esempio, che ritengo sia il vero problema di tutta questa faccenda: i cosiddetti embrioni in sovrannumero. La legge appena approvata prevede, come dice bene don Gianni, che si possano creare al massimo tre embrioni e che debbano essere tutti impiantati contemporaneamente nell'utero della madre, senza possibilità di selezione in caso di gravidanza multipla. Fino a ieri era invece possibile congelare gli embrioni e inserirli nell'utero "a tappe", cioè fino a quando l'intervento aveva successo. Con il rischio quindi di non usarli tutti.*

*Oggi i centri che applicano le tecniche di fecondazione assistita si ritrovano "con i congelatori pieni". Gli embrioni non utilizzati sono ancora lì, spesso dimenticati dai loro genitori biologici. Anche se il congelamento sembra mantenere intatte le caratteristiche biologiche dell'embrione per un tempo quasi illimitato, l'esperienza insegna che è bene evitare di utilizzare embrioni mantenuti in crioconservazione per più di tre-cinque anni.*

*A questo punto ammettiamo pure che una cellula uovo nella quale sono stati iniettati 23 cromosomi da gamete maschile sia un essere umano. Ammettiamo anche che sia folle pensare di creare embrioni umani solo ed esclusivamente a scopo commerciale o di ricerca. Non voglio poi parlare dei rischi dell'eugenetica o della clonazione a scopi non terapeutici. Ma che cosa ne facciamo di questi embrioni in sovrannumero? In Gran Bretagna, ogni tre-cinque anni svuotano i congelatori. Da noi non si può. E non è prevista neanche la fecondazione eterologa.*

*Dunque questi embrioni non sono una res nullius, sono persone. Persone che però non potranno mai più nascere e svilupparsi. Non sono decine e neanche centinaia. Si parla di qualche migliaio. Che cosa ne facciamo? In Spagna si è deciso di poterli utilizzare per la ricerca (ad es. sulle cellule staminali per curare malattie come il morbo di Alzheimer o di Parkinson). Da noi si è deciso di non decidere. E intanto gli embrioni, anche se congelati, lentamente invecchiano...*

*Ti ringrazio per l'attenzione*

**Fabio**

Non intendo dare una risposta all'amico Fabio, perché preferisco che il dibattito si riapra e coinvolga altre menti ed altre penne.

Per quanto mi riguarda voglio solo dire che la vita è qualcosa di così sacro che se ne può parlare sempre e solo con grandissimo rispetto ed un'infinita umiltà.

E' facilissimo, infatti, lasciarsi prendere la mano e combinare pasticci.

Magari con le più buone intenzioni del mondo.

Per esempio: oggi ci sono i "magazzini" pieni di embrioni? Ecco un bel pasticcio. Per rimediare ne facciamo un altro, forse peggiore del primo?

I non so dare risposte certe ed assolute, ma da discendente di contadini preferisco andare con i piedi di piombo in un terreno minato come questo.

Credo che la Chiesa, in nome di un Dio innamorato dell'uomo, non voglia e non possa fare altrimenti.

E' troppo facile e molto diffuso il vezzo di andare avanti in nome "del progresso" senza badare a chi pagherà il conto. Se cento anni fa fossero stati più saggi e più prudenti, oggi non ci troveremmo davanti ad un mondo così inquinato e con così poche probabilità di trovare delle soluzioni che evitino una catastrofe.

Vogliamo andare avanti alla cieca anche su questa "nuova frontiera" che è il sacrario della vita?

## OPERAZIONE CAMPEGGIO 2004

Sta partendo in questi giorni "l'operazione campeggio 2004" che porterà più di 100 ragazzi della nostra comunità a vivere una forte esperienza di fraternità.

Il luogo prescelto (per l'altitudine: mt. 1200 slm; per la possibilità di escursioni; per il costo non esagerato) è S. ORSOLA in VAL DEI MOCHENI.

Il periodo del CAMPEGGIO MEDIE va, come sempre dall'1 al 12 Luglio, le iscrizioni si apriranno il 3 Marzo e la quota di partecipazione sarà di 160 Euro (5 in più dello scorso anno, un'inezia rispetto al rincaro generale avvenuto in quest'anno).

ATTENZIONE: dalle pre - iscrizioni è risultato che il numero di coloro che aspirerebbero a partecipare al campeggio è ben superiore al numero di ragazzi che potremo effettivamente portare: 40.

Perciò CHI DESIDERA VERAMENTE PARTECIPARE SI AFFRETTI. I RITARDATARI AVRANNO SEMPRE TORTO.

Capo campo, anche quest'anno il mitico FRANCESCO BUSOLIN.

E con lui il successo è assicurato!

d.R.T.

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (1 - 7 marzo 2004)

---

### Lunedì 1 Marzo:

Ore 17.00: I ragazzi di 3<sup>a</sup> Media si incontrano con il dott. SERENA. Aiuto del reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Mestre

Ore 20,45: Comunità capi

### Martedì 2 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Battaglia 3-13

Ore 18.15: **Partenza dei giovani per la VIA CRUCIS con il Patriarca (parco della Bissuola)**

### Mercoledì 3 Marzo:

Ore 9.00: **S. MESSA, ADORAZIONE, CONFESSIONI**

Ore 17.00: incontro delle catechiste in asilo

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Battaglia 1. 15 - 27

Ore 20,45: **INCONTRO CON GLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI**

### Giovedì 4 Marzo:

Ore 20,40: Catechismo degli adulti  
16, 16-33

### Venerdì 5 Marzo:

In mattinata verrà portata la Comunione agli ammalati ed agli anziani

Ore 15.00: **VIA CRUCIS**

Segue l'incontro del GRUPPO ANZIANI

### Sabato 6 Marzo:

Pomeriggio: **CONFESSIONI**

ACR

Prove di Canto per i Giovani

### GLI ANIMATORI DELL'AZIONE CATTOLICA

Noi animatori dell'ACR e tutti i ragazzi ringraziamo i genitori che si sono dati da fare per realizzare i vestiti di carnevale. Senza il vostro servizio non sarebbe stato possibile partecipare alla sfilata.

GRAZIE. CON AFFETTO,

**ED EFFETTIVAMENTE, GRAZIE!**

---

Presi da tante cose, dal susseguirsi incalzante degli appuntamenti, non ci siamo ricordati di dire nemmeno un GRAZIE agli amici che hanno organizzato il riuscitissimo carnevale 2004.

Si è respirato veramente un clima di festa comunitaria e parrocchiale. Più di ogni altra manifestazione dell'anno il Carnevale della parrocchia raccoglie ed unifica piccoli e grandi, gente che frequenta con gente che non conosce nemmeno l'indirizzo della Chiesa, ed è, a suo modo, una forma "missionaria" di presenza nel territorio perché tutti sanno che il carnevale è organizzato in parrocchia e tutti apprezzano che tenti di attraversarla tutta per giungere sino alle vie più lontane.

Dunque, grazie davvero.

Solo chi ha pratica di queste cose sa quanto lavoro ci

sia dietro una giornata così, e come fino all'ultimo si rimane con il fiato sospeso: per il tempo: sarà bello o farà brutto? Per l'affluenza: verrà gente o non verrà? Per il buon ordine: andrà tutto bene o ci saranno degli inconvenienti, Dio non voglia, degli incidenti?

Invece no, tutto bene.

Occorre anche dire che il buon Dio ci ha guardati con un occhi di riguardo per quanto riguarda il tempo: si è trattato di una giornata quasi primaverile, a differenza dei giorni successivi di pioggia, di freddo, di neve.

Archiviato anche questo momento di festa, ringraziati i promotori e quanti hanno collaborato, guardiamo con fiducia al futuro.

Un futuro che trova nel passato, in tanti, tantissimi fatti positivi vissuti, il motivo della sua speranza

---

### I carri "fatti in casa" della Scuola Materna S. Cuore.

---

Non sappiamo quale giudizio intendesse esprimere il cronista di un quotidiano locale nel definire così i carri che hanno sfilato per le strade di Chirignago la scorsa domenica 15 febbraio, ma per la nostra Scuola è diventato ormai un punto d'orgoglio "farsi in casa" i carri!

Grazie alla generosità delle tante persone che organizzano ogni anno il Carnevale qui a Chirignago e alla Parrocchia che mette a disposizione spazi e strutture, ai nostri bambini e alle loro famiglie è offerta l'opportunità di trascorrere un pomeriggio in allegria senza tanto cercare altrove.

Ma se la cosa si riducesse alle due ore della sfilata, forse qualcuno si sentirebbe anche autorizzato a scegliere di andare ad ammirare carri più fantasmagorici, maschere più preziose, attrazioni più sofisticate, in un posto più....

Ebbene il "più" per noi è un'altra cosa: ogni momento dell'anno scolastico, ogni attività proposta ai bambini e ai genitori, sono frutto della competente e coinvolgente programmazione delle insegnanti, che individuano un filo conduttore sotteso a tutta la didattica.

Quest'anno il tema è "l'alimentazione" in tutti i suoi aspetti. Ecco perché i tre carri rappresentavano tre diverse bancarelle del mercato (!) di Chirignago: frutta e verdura variopinta per la sezione dei piccoli; pesce guizzante e nutriente per i medi; latte, formaggi e salumi per i grandi.

Ma mentre i bambini a scuola conoscevano, assaggiavano, sperimentavano con le loro maestre il "buono" e il "cattivo" dei vari cibi, ai loro genitori è stata proposta ancora una volta l'entusiasmante esperienza dell'inventare, progettare, realizzare, partecipare, perché lo "studio" dei bambini diventasse visibile e coinvolgente motivo di allegria. Ne sono nati i carri: accanto ad un gruppo di genitori che si sono particolarmente resi disponibili a coordinare il lavoro, tutte le famiglie hanno potuto dare una mano per realizzare "in casa" una fragola, un pesce spada, un ravenello o una salsiccia. Il risultato è stato sotto gli occhi di tutti e molto applaudito ed apprezzato.

L'altro risultato, però, al quale la nostra Scuola tiene in modo particolare, è stato altrettanto positivo: bambini, insegnanti e genitori, spensierati e scatenati, in tenuta da baffuto pescivendolo o da bionda e trecciuta venditrice del mercato, a distribuire panini, a urlare "folpi freschi" o a lanciare coriandoli. Tutti insieme, per un'avventura voluta e realizzata insieme.

Grazie a tutti dalle Insegnanti e dal Comitato di Gestione.